

Da tutto il Veneto, rispondendo all'invito del PCI e della FGCI

A Padova in corteo contro la violenza per la riforma della scuola e il lavoro

Migliaia e migliaia di lavoratori, di giovani, di cittadini hanno manifestato per le vie del centro storico - Il richiamo a ripristinare un clima di convivenza civile - Il discorso del compagno Occhetto

Dal nostro inviato PADOVA - Migliaia e migliaia di persone manifestando per le vie del centro storico hanno espresso l'appassionata convinzione che non siano più rinviabili i tempi per la riforma della scuola e per assicurare ai giovani sbocchi nel mondo del lavoro.

ad esprimere l'adesione a un impegno di lotta. Una moltitudine di gente giunta appunto da tutto il Veneto - compagni, lavoratori, giovani - ha risposto all'appello, sfilando dalla zona della stazione fino a piazza Insurrezione, dove ha parlato il compagno Achille Occhetto, direttore del PCI e responsabile della sezione scuola. E' stata una risposta decisa, consapevole, riflessa negli striscioni e scanditi negli slogan che hanno caratterizzato il lungo corteo.

qualunque sia e anche di fascismo, mascherato e no, che avvelena la convivenza civile. Da tutto il Veneto sono dunque venuti per dimostrare una presenza solidale ai democratici padovani. Ma questa presenza ha detto il compagno Occhetto - deve servire a spingere a soluzione alcuni problemi, la cui gravità offre un supporto al dilagare di ribellioni violente e alla loro strumentalizzazione. Conquistare i giovani alla democrazia significa infatti prima di tutto fornire garanzie per il loro avvenire. Significa - ha affermato Occhetto - riformare la scuola, introdurre in essa il lavoro come elemento educativo, la disciplina nello studio, significa formare culturalmente il giovane rendendolo consapevole del valore unitario del lavoro manuale e di quello intellettuale. Vuol dire anche aprire ai giovani sbocchi professionali adeguati.

La manifestazione di Padova ha sottolineato l'urgenza di questi obiettivi. Il governo - è stato detto - faccia la sua parte, tenendo fede agli impegni assunti con le altre forze politiche, se vuole ripristinare la convivenza civile e avviare sul serio a soluzione i problemi più scottanti. La riforma della scuola e la riconversione industriale sono due momenti di un processo reale per porre argini sicuri alla disperazione e alla violenza. Devono essere affrontate senza indugi. Il senso della manifestazione ha voluto essere questo. I giovani e gli studenti che ieri vi hanno aderito hanno dimostrato che è possibile un'aggregazione nuova di lotta sui temi specifici nel quadro più ampio di un rinnovamento del Paese.

La manifestazione di Padova non è un avvenimento isolato: altre iniziative del genere sono infatti in programma in varie città. L'appuntamento più importante è per sabato prossimo a Roma, dove al Palazzo dello sport si terrà una manifestazione nazionale alla quale parteciperà il compagno Enrico Berlinguer. Perché queste iniziative? La risoluzione di problemi come quelli di cui si parla qui, la scuola e dell'università, dell'occupazione giovanile non possono avvenire senza una presenza di massa, senza lo sviluppo di un nuovo movimento caratterizzato da proposte precise.

Valenza nella Commissione di vigilanza

Il PCI: rapidi chiarimenti sulle schedature RAI

Le indagini vengono condotte in un ufficio presentato come « studio legale » e affidato ad un ex colonnello dei carabinieri

Truffato un miliardo all'AGIP di Gela

PALERMO - Si aggira sul miliardo la truffa che da oltre un anno nove persone hanno consumato ai danni dell'AGIP di Gela (Caltanissetta) sottraendo otto combustibili dai depositi dello stabilimento. Tutti e nove sono stati arrestati: tra essi un funzionario dell'AGIP, Giuseppe Di Liberti, 47 anni, e i titolari di una società di trasporti di prodotti petroliferi, Giuseppe Brunetti, 45 anni, Francesco Leonardi, 44 anni, Alberto Semplì, 37 anni. L'imbroglio veniva compiuto nel corso del continuo rifornimento dell'AGIP all'altalena di Porto Empedocle: al momento della pesatura delle autobotti della ditta (per questo motivo sono stati arrestati anche quattro dipendenti del cantiere) veniva fatta figurare una quantità inferiore di prodotto. E' andata avanti per oltre un anno.

ROMA - L'immediata convocazione dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV è stata richiesta dal compagno senatore Pietro Valenza in riferimento alle rivelazioni fatte ieri dal Manifesto circa le schedature politiche da parte dell'ente radiotelevisivo pubblico. La richiesta è formulata in un telegramma che Valenza, vice-presidente della commissione, ha inviato al presidente sen. Paolo Emilio Taviani in seguito alla pubblicazione di preoccupanti informazioni circa l'esistenza di un misterioso ufficio alle dipendenze di un ufficiale dei carabinieri che, secondo quanto sostiene il quotidiano, sarebbe stato in passato « uno dei protagonisti dell'affare Sitar-De Lorenzo ».

L'iniziativa comunista ha preso spunto da una improvvisa, e quindi inaffidata preannunciata visita (raccontata ieri dal Manifesto) che il deputato demoproletario Silverio Corvisieri, membro della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiotelevisivi, aveva compiuto ieri nella sede di via Salaria « studio legale » installato in un anonimo edificio al n. 90 di via Cadolo, nella zona della Balduina. In realtà, dietro quest'etichetta e dietro l'avvocato (Ezio Taddè, ex colonnello dei carabinieri, ex giudice del tribunale militare territoriale di Torino), si celano - ma ormai è il caso di dire che si celavano - un vero e proprio servizio informazioni della RAI-TV e il responsabile di questo ufficio, cui sarebbero delegati, secondo le accuse di Corvisieri, anche compiti di vera e propria schedatura.

Funzionari al corrente dei 500 nomi?

ROMA - Sulla questione dei cinquecento della Finabank il quotidiano « Vita » legato agli ambienti della destra DC pubblica un servizio secondo il quale almeno due persone conosceranno la famosa lista dei clienti segreti di Sindona: si tratterebbe di Giovanni Battista Fignon e di Calogero Taverna, l'uno « erede » della gestione di ciò che restava all'impero di Sindona al Banco di Roma, l'altro un alto funzionario della Banca d'Italia, in un posto chiave e oltremodo delicato come il servizio ispettivo e di vigilanza sulle banche.

Guardie di PS sottoscrivono 500.000 lire all'Unità

TORINO - Un gruppo di guardie di PS e di carabinieri operanti a Torino hanno fatto pervenire alla redazione dell'Unità la somma di 500.000 lire quale sottoscrizione per il giornale, ricordando le battaglie condotte sulle nostre pagine per il mondo del lavoro, per la riforma della PS e per la costituzione del sindacato di polizia.

Che cosa i giudici contesteranno ai dirigenti del Banco di Roma

FALSI A RIPETIZIONE PER COPRIRE I 500

Con la scandalosa sparizione del famoso tabulato si continua a proteggere lo stesso Sindona depositario d'un piano finanziario più vasto che faceva da puntello alle trame eversive - Prove dell'esistenza dei documenti

Dalla nostra redazione MILANO - Cominceranno alla metà della prossima settimana, subito dopo la nomina dei difensori, gli interrogatori di Mario Barone e Giovanni Guidi, i due amministratori delegati del Banco di Roma accusati di avere fatto sparire il tabulato dei « cinquecento » della Finabank: i due banchieri legati alla DC hanno ricevuto, come si sa, due comunicazioni giudiziarie dal giudice Urbisci e dal procuratore Viola.

no venuti ostacoli all'accertamento della verità: falso in scrittura privata. Da cosa deriva questa accusa? Circa venti giorni fa, quando i magistrati che indagano sul « crack » di Michele Sindona avevano esportato pressuale dell'esistenza di una lista di cinquecento finanziatori di Sindona, fra cui personaggi di rilievo, chiesero notizie, naturalmente, a Guidi e Barone, in quanto amministratori delegati del Banco di Roma. La risposta fu vaga e negativa. Poco dopo vennero però acquisiti riscontri precisi e inequivocabili: i « cinquecento » non solo erano finanziatori ma erano clienti italiani per conto dei quali Sindona aveva esportato il denaro illecitamente capitali - oltre trenta milioni di dollari - depositandoli presso la Finabank di Ginevra. Una volta trasformate le lire in dollari, da questa sua banca svizzera Sindona li aveva fatti ripassare, come depositi esteri sulla Banca privata italiana.

carottiere Sindona e alle sue manovre dissestanti, è quello di personaggi dello « staff » che nel 1974 controllava la DC. Non per nulla il nome di Fanfani torna più volte negli atti dell'inchiesta, da ultimo perfino in una inchiesta affidata al sostituto procuratore Pomarici riguardante pressioni esercitate sulla nostra ambasciata negli USA per fermare l'estradizione di Sindona. Allora è facile dedurre che, facendo sparire il tabulato, si sia voluto impedire che i magistrati mettessero le mani su nuove prove che dimostrano come Sindona in realtà fosse lo strumento, sul piano finanziario, di un disegno in tutto più ampio e più generale.

effettuato dal Banco di Roma nel 1974, quando già si sapeva che Sindona vacillava negli Stati Uniti e non riusciva più a far fronte agli impegni delle sue banche americane (Talcott, Franklin). La riprova che la condotta del Banco di Roma venne determinata da pressioni di correnti interne alla DC è data poi dal fatto che proprio Barone e Guidi, insieme a Ferrandino Ventriglia, ora promosso per « meriti » alla presidenza della Iseimer, fecero passare i 500 come depositanti esteri e, in nome della nostra credibilità sul piano internazionale, li fecero rimborsare pochi giorni prima che venisse dichiarato il fallimento della Banca privata italiana.

portante: i magistrati tenteranno di risalire tutta la catena delle complicità che, dall'episodio della sparizione del tabulato, porta più in alto. Per quanto riguarda Michele Sindona, il 22 prossimo scade il termine entro il quale ha la possibilità di produrre testimonianze contro la decisione del giudice di New York che ha ritenuto sufficientemente motivata la richiesta di estradizione presentata dalla magistratura italiana. Intanto il procuratore dello stato di New York, John Kenney, è partito per Caracas, dove è attualmente detenuto l'ex braccio destro di Sindona, Carlo Bordini Kenney, che ha chiesto l'estradizione, tenterà di portare Bordini negli Usa.

Affare Torri: gli accusati si denunciano tra loro

MILANO - Il finanziere Francesco Ambrosio, implicato nella truffa internazionale, che ha visto in prima fila Pier Luigi Torri, ha deciso di passare all'attacco, trasformandosi da inquisito in vittima. L'Ambrosio ha, infatti, presentato una denuncia per la mancata restituzione da parte di Torri di un assegno di cinquanta milioni, da lui consegnato per comperare il pacchetto di maggioranza della fantomatica banca « Bear Securities », poi rivelatasi un colossale bidone.

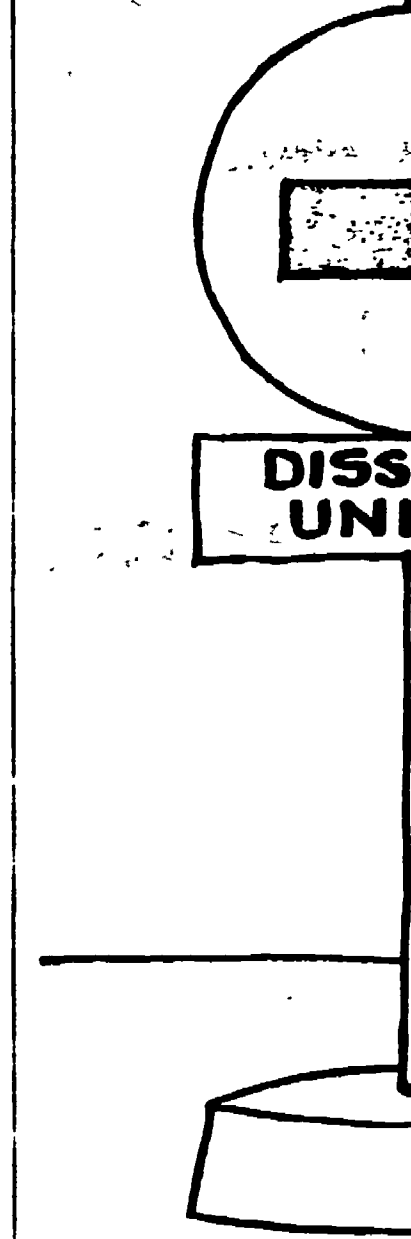
Dai magistrati parti allora una nuova, pressante richiesta ai vertici del Banco di Roma. La risposta fu ancora evasiva e negativa. Ma la acquisizione di ulteriori elementi che dimostravano come il Banco di Roma fossero pervenuti fin dall'agosto del 1974 sia il tabulato dei « cinquecento » sia il codice che dava volti e nomi ai numeri e alle sigle dei depositi, spinse i magistrati a chiedere la produzione di una serie di documenti e appunti che risultavano essere in possesso degli amministratori del Banco di Roma.

Il cantautore tedesco alla Biennale Conferenza stampa di Wolf Biermann

« Il solo modo di mantenere la propria dignità è quello di allearsi alla lotta delle sinistre occidentali »

« Il solo modo di mantenere la propria dignità è quello di allearsi alla lotta delle sinistre occidentali »

LA BIENNALE



VIAREGGIO - E' scesa in mare ieri l'« Anzika », la più grande nave da pesca oceanica del suo genere costruita in Italia. Sarà destinata alla pesca del tonno con sistema di aggrimento e nelle sue « battute » sarà guidata da un elicottero ricognitore che dall'alto segnalerà la presenza dei banchi di tonni. L'unità, allestita negli scali della Società esercizio cantieri di Viareggio, è stata commissionata da una società italo-congolese d'armamento e di pesca di Pointe Noire, nella repubblica popolare del Congo. L'« Anzika » è una vera e propria industria galleggiante: nelle stive è possibile procedere al congelamento e alla conservazione di 2272 metri cubi di tonno.

Stabilimento pirotecnico GARBARINO FUOCHI ARTIFICIALI E POLVERI PIRICHE. Tradizione pirotecnica dal 1890. Casella Post. 36 Chiavari Tel. (0185) 380.438 - 380.133

Il volto politico che, puntualmente, compare dietro al ban-

mentare, mascherato e no, che avvelena la convivenza civile.

mentare, mascherato e no, che avvelena la convivenza civile.

mentare, mascherato e no, che avvelena la convivenza civile.

mentare, mascherato e no, che avvelena la convivenza civile.

ABBONAMENTI UN ANNO L. 13.500 SEI MESI L. 7.000. La Città Futura + Rinascita Un anno L. 28.000 (anziché L. 31.000). Per ogni abbonamento cumulativo, due omaggi.

democrazia oggi. MENSILE DI DIBATTITO E DI ORIENTAMENTO SUI PROBLEMI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEL PUBBLICO IMPIEGO. Documento del P.C.I. in preparazione della I conferenza nazionale dei pubblici dipendenti.

Ricordati di mangiare STOCCAFISSO NORVEGESE. Sano, nutriente, squisito. Direttamente dall'inverno artico.

a FIRENZE e BOLOGNA. CRIOTERAPIA. CHIRURGIA del FREDDO. SHORADIRI, RAGADI e FISTOLE ANALI. CERVICITI, VERRUCHE, CONDILIOMI, ACNE, VENE VARICOSE, ULCERE.